

236 P. PAOLO GIACINTO HEGLI. Ceccano. (5)
Roma, 22 giugno 1770. (Originale AGCP)

Si consola per l'ordinazione degli student, gli mostra gratitudine per la sua fatica nel formare i giovani.

I. C. P.

Car.mo ed amatissimo P. Lettore,

Mi è stata car.ma la sua lettera, nella quale mi avanza le buone notizie dell'ordinazione seguita costì in Ceccano dei nostri buoni studenti, quale mi ha arrecato particolare consolazione, e se proseguiranno a studiare ed a vieppiù perfezionarsi nello spirito, a suo tempo saranno promossi agli altri Ordini, secondo il loro merito. *Qui bene ministraverint, gradum bonum sibi acquirent* [1Tm 3, 13].

De te vero quid dicam?[cf Gv 1, 22]. Dirò che lei si va disponendo ad essere una luminosissima stella del firmamento: *Qui ad iustitiam erudiunt multos, fulgebunt quasi stellae in perpetuas aeternitates* [Dan 12,3].

Dirò che si abilita ad essere uno dei grandi non già dei regni terreni no, ma del regno celeste. *Qui fecerit et docuerit, hic magnus vocabitur in regno caelorum.* [Mt 5,19]. Ma rifletta al *fecerit*; perciò procuri di conservarsi raccolto ed unito con Dio, che così *eructabit cor tuum verbum bonum* [Sal 44,2], e sarà illuminato ed illuminante come un cherubino, infiammato ed infiammante qual serafino, *et fructus tuus manebit* [cf Gv 15,16].

Le vivo sempre più grato della carità che fa alla Congregazione, e prego il dolcissimo Gesù a ricolmarlo sempre più delle sue divine misericordie. Tanto le devo in risposta; e resto salutando tutti in Gesù Cristo, massime i suoi ferventi studenti

Di V. R.

Roma, Ospizio del SS. Crocifisso li 22 giugno 1770.

- Il P. Gio. Maria lo riverisce ecc. E lo abbraccio ben stretto nel Sacro Cuore di Gesù, di cui oggi celebriamo la festa: io sono per lo più sempre infermo, *orate ecc.*

Aff.mo di vero cuore Ob.g.mo
Paolo della Croce